

# Migliorare la comunicazione dei pazienti intubati in terapia intensiva. CIAO: comunicare in autonomia ora.

Dott. LUCA CABRINI (1), Dott. GIACOMO MONTI (1), Dott.ssa MARGHERITA TOZZI (1), Sig. TOMMASO SCQUIZZATO (1), Dott.ssa ROSALBA LEMBO (1), Dott. PAOLO RANIERI (1), Dott. LUCA FOPPOLI (1), Prof. GIOVANNI LANDONI (1), Prof. ALBERTO ZANGRILLO (1)

(1) IRCCS San Raffaele Scientific Institute, Via Olgettina, 60, Milano, Mi, Italia.

Argomento: Funzione renale e metabolica in terapia intensiva

**Background** La comunicazione con i pazienti è essenziale per migliorare la qualità delle cure. In UTI i pazienti sono spesso intubati/tracheostomizzati, e per questo impossibilitati a parlare; inoltre, presentano frequentemente limitazioni nella scrittura per ipostenia degli arti. Con l'espressione Augmentative and Alternative Communication (AAC) si intendono gli strumenti volti a facilitare la comunicazione dei pazienti che hanno difficoltà ad utilizzare i comuni canali comunicativi; alcuni di essi sono già in uso con pazienti disabili in diversi contesti, ma non sono idonei in terapia intensiva. Lo sviluppo di uno strumento dedicato si inserirebbe nell'ambito di un insieme di iniziative volte a migliorare gli esiti a lungo termine dei pazienti, come la sedazione "leggera" e l'apertura prolungata dell'UTI ai familiari.

**Obiettivi** L'obiettivo dello studio è lo sviluppo di un'app, utilizzabile su tablet, completa, di semplice utilizzo, pensata per le esigenze e le capacità motorie limitate del paziente in Terapia Intensiva, che permetta ai pazienti intubati o tracheostomizzati di comunicare con il personale sanitario e i familiari.

**Metodi** Dopo una revisione della letteratura scientifica inerente metodi di comunicazione alternativa sviluppati per pazienti intubati, abbiamo creato un team costituito da Anestesisti-Rianimatori, infermieri e ingegneri dell'Unità di Ingegneria della Ricerca. Sono stati effettuati incontri preliminari per identificare i messaggi da inserire e la loro modalità di organizzazione, in accordo con i principali bisogni identificati nei pazienti. Successivamente abbiamo raccolto tutti gli items, li abbiamo sintetizzati in macrocategorie.

**Risultati attesi** E' in corso lo sviluppo di un'app, denominata "CIAO: Comunicare In Autonomia Ora", che si baserà su icone associate a nomi - che rappresentano i bisogni identificati - raggruppate in macrocategorie. Attraverso un tablet touch-screen il paziente, selezionando le icone potrà comunicare sia con il personale sanitario che con i familiari.

Questo progetto ha ricevuto un grant da Fondazione Roche. Bando Roche per la Ricerca 2018.